

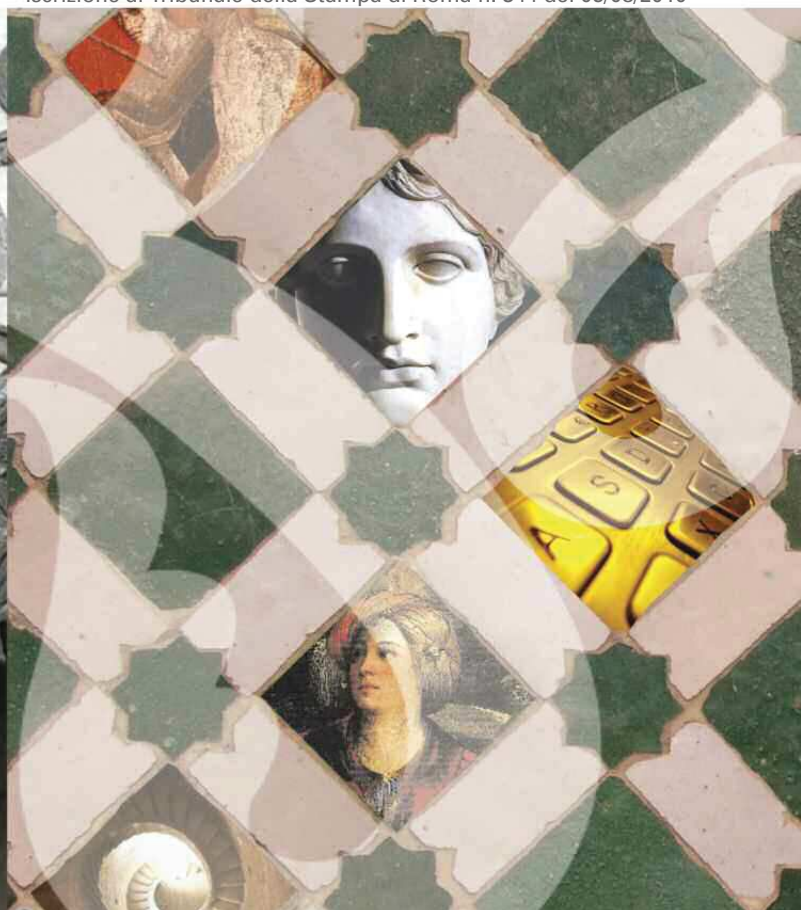


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 5 Anno 2011

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



Sommario



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di redazione

5

Ravello Lab. La trasformazione delle Città per un
nuovo senso di cittadinanza

6

Alfonso Andria

Crisi economico-finanziaria e
patrimonio culturale come bene comune

8

Pietro Graziani

Conoscenza del patrimonio culturale

Alessandro Filippelli, Gaetano Cici Gli Enotri e i Brettii
Il museo civico di Cosenza

12

Witold Dobrowolski Aleksander Gierymski, l'Italia
e la Penisola Sorrentina

16

Olimpia Niglio Angiolo Mazzoni del Grande nell'archivio
MOPT in Colombia (1948-1963)

20

Massimo Pistacchi Storia della fonografia:
dal disco al digitale

26

Cultura come fattore di sviluppo

Salvatore Claudio La Rocca L'interdipendenza tra
cultura e sviluppo nella percezione del Centro di Ravello:
il progetto "ORIZZONTI – Ricomporre i frammenti della
memoria nel segno della contemporaneità"

38

Luca De Siena La spesa culturale delle città
metropolitane italiane

46

Metodi e strumenti del patrimonio culturale

Piero Pierotti Subarchitettura?
Salghetti Drioli a Livorno

54

Maria Carla Sorrentino con la collaborazione
di Dieter Richter L'albergo Palumbo

62

Miscellanea

Guy Tilkin Patrimoine et activités de plein air:
un projet européen

70

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@libero.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alborelivadie@libero.it

Massimo Pistacchi Beni librari,
documentali, audiovisivi

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

gisolfi@unisa.it

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Francesco Cetti Serbelloni Osservatorio europeo
sul turismo culturale

fcser@iol.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858101 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

*Per consultare i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org
sezione pubblicazioni*

*Per commentare gli articoli:
univeur@univeur.org*

Crisi economico-finanziaria e patrimonio culturale come bene comune



La più grave crisi di sistema che ha colpito le economie mondiali, dopo molti decenni di ritenuta possibile crescita economica esponenziale, pone l'accento anche sul ruolo e la funzione della cultura e dei beni culturali in particolare per una coerente e, per quanto possibile, decrescita serena.

In buona sostanza occorre considerare il Patrimonio Culturale (non solo in Italia), nella duplice accezione di beni culturali e di beni paesaggistici, ma anche il testo e la musica, come beni non più ascrivibili solo a ruoli pubblici o privati ma come beni comuni, beni cioè che assolvono a bisogni fondamentali delle persone e delle collettività, per un periodo, certamente non breve, nel quale occorrerà ridisegnare ruoli e bisogni, uno dei quali, la cultura, può e deve svolgere una funzione educativa primaria. Occorre prendere atto dei cambiamenti in corso, dove il pubblico e il privato, non saranno più in grado autonomamente di gestire questa fondamentale funzione che va dalla tutela alla valorizzazione (secondo una logica sempre meno mercantile).

In sintesi, sottraendo il patrimonio culturale dalla gestione di pochi, si ottiene che il rapporto beni-oggetto e soggetti non sia più mediato ma diffuso, in questo modo si può pensare ad una ampia partecipazione che consenta a sempre più diffusi



strati della società di partecipare, nelle varie forme consentite, per ovviare, almeno in parte, a una situazione di sempre maggiore generale disagio, creando i presupposti per una reale ripresa, non solo economica, ma sociale e morale. In questo modo la società del futuro, che vivrà inevitabili lunghe stagioni di nuovo disagio, verrà formata secondo profili di appartenenza proprio con lo scopo di superare l'attuale crisi (avvertita fin dal 2008), non solo di natura economico-finanziaria, ma forse ancora di più di valori. Mi piacerebbe che proprio dalle pagine di (questa rivista), «Territori della Cultura», partisse un confronto di analisi e proposte su questo tema.

Pietro Graziani

